

Estratto dagli *Atti della Società Italiana di Scienze Naturali*
e del Museo Civico di Storia Naturale di Milano
Vol. CVI, Fasc. IV (1967)

ALBERTO GIROD & CESARE F. SACCHI

**Considerazioni biogeografiche
sulla malacofauna pugliese**



MILANO

15 Dicembre 1967

Riassunto

Sulla base di dati personali e della bibliografia più recente gli Autori passano in rassegna la distribuzione pugliese di alcuni Molluschi terrestri fra i più significativi in biogeografia (fig. A-D). Il possibile determinismo ecologico e storico di tale distribuzione è prospettato: la malacofauna pugliese, non ricca di specie nonostante la prevalente litologia calcarea regionale, deve i caratteri in gran parte banali della sua malacofauna a diversi motivi. Il clima generale pugliese è troppo arido; scarsa l'idrografia superficiale; basso e monotono il rilievo montuoso. La Puglia, inoltre, è tuttora assai isolata dalla catena appenninica, così ricca di specie settentrionali (europeo-centrali) e di endemiti.

Due zone pugliesi sono di maggior interesse pel biogeografo: il Gargano (con alcuni elementi « transadriatici » nel senso proposto dal GRIDELLI, 1950); ed il Salento, con qualche specie a diffusione « transionica » (MAGISTRETTI, 1966) di tipo più arcaico della precedente.

Oltre a queste due categorie di specie, che stabiliscono rapporti biogeografici convincenti con l'antistante Balcania, si trova poi qualche Mollusco terrestre « balcanico », con distribuzione molto stenotopa in Puglia. Queste presenze sono verisimilmente il risultato di introduzioni casuali antropiche, dirette dalla Balcania, con più forte carico malacofaunistico, verso le coste italiane, o provenienti da altre regioni mediterranee che ebbero con la Puglia rapporti commerciali più intensi.

Summary

The Authors review the ecological and historical meaning of the Molluscan biogeography in Apulia, on the ground of their own investigations and recent literature (Fig. A-D). Apulia does not show a malacofauna very rich in species, whereas individuals of the more xerophilous forms are often abundant. This is due to several factors: 1) Apulia is mainly constituted by calcareous rocks, but its climate is too dry for many landsnails and slugs. 2) the country offers to Mollusca a narrow range of ecological possibilities, because of a reduced hydrography, low hills and a poor natural vegetation. 3) Apulia is even to-day isolated from the true Apenninian chain, where a lot of central Europe species and many endemic forms can be found.

Two Apulian zones show an outstanding interest for the biogeographer: i. e. Gargano on the North and Salento on the South. The former has a few « transadriatic » species (sensu GRIDELLI, 1950); the latter shows some examples of « transionic » distributions (sensu MAGISTRETTI, 1966). Transionics may be traced back in their distribution to Neo-Tertiary times, while transadriatics were probably able to reach Apulia until Pleistocene, starting from Dalmatia and crossing a repeatedly narrowed Adriatic sea.

Another type of less important connexions between Apulian and South-Balkan faunas can be found among a few snails — which are restricted in Apulia to some littoral stations — probably carried to Italian coasts, by human trade, from other Mediterranean areas.